

confronto al 2001. Per quanto riguarda gli investimenti, infine, le difficoltà si registrano con un anno di ritardo: nel 2002, infatti, prosegue il *trend* positivo del periodo precedente che si inverte bruscamente nel 2003.

A questa "battuta d'arresto" hanno contribuito sia le perduranti condizioni di incertezza sul terreno normativo e istituzionale, sia i mutamenti intervenuti nei mercati, in particolare quelli delle TLC e dell'ICT (che hanno vissuto una fase di estrema "volatilità") verso i quali numerose imprese di questo comparto si erano orientate.

L'affermazione di una disciplina istituzionale sufficientemente consolidata e la tendenza delle imprese a riorientare le proprie scelte gestionali verso il *core business* sembrano aver favorito le condizioni per una ripresa dello sviluppo. Si deve sottolineare al riguardo che le imprese di servizio pubblico locale, caratterizzate da un assetto proprietario stabile e dall'appartenenza a settori con rendimenti sufficientemente costanti e sicuri sono sostanzialmente al riparo da ondate speculative e più propense a impostare programmi di sviluppo proiettati nel medio periodo. Ciò comporta una maggiore attenzione ai riflessi produttivi e gestionali delle proprie scelte evitando il sensibile accorciamento degli orizzonti temporali e la prevalente attenzione ai tassi di rendimento di breve periodo che caratterizza gli investimenti finanziari.

Il miglioramento dei risultati manifestatosi nel 2003 è in buona parte riconducibile alle politiche di riposizionamento sul mercato volte non solo a ottimizzare i costi e a recuperare efficienza ma anche orientate al consolidamento del *core business* e ad un progressivo ridimensionamento dei servizi collaterali (in particolare tecnologici) attraverso la dismissione di partecipazioni non strategiche. Un tale indirizzo ha reso possibile liberare risorse da destinare allo sviluppo di progetti infrastrutturali e all'estensione della scala di produzione delle imprese mediante integrazioni verticali e orizzontali. A partire dal 2003 si registra, infatti, una ripresa delle politiche di accordi, aggregazioni e fusioni, che avevano segnato un drastico ridimensionamento nell'anno precedente, con l'obiettivo di estendere l'area territoriale e settoriale della gestione.

Nel 2003 e, poi, con maggiore evidenza nel 2004, il fatturato registra nuovamente rilevanti incrementi (rispettivamente del 3,7% e del 5%) sistematicamente superiori a quelli dei costi (2% e 3%), i risultati operativi tornano a crescere superando i 600 milioni di euro nel 2003 e i 750 nel 2004, gli investimenti dopo la ricordata stasi del 2003 registrano un elevato incremento (16%) nel 2004 attestandosi su un valore superiore a 5.200 milioni di euro.

Da quanto emerge dai dati e dall'osservazione dei fenomeni registratisi nel settore negli ultimi anni sembra dunque emergere un più chiaro orientamento strategico che ispira l'attività delle *local utilities*. Da un lato è stato avviato il superamento di politiche di diversificazione del *business* verso mercati caratterizzati da ottiche prevalentemente finanziarie, dall'altro lato le risorse così liberate sono state impiegate in direzione di un rafforzamento del *core business* sia estendendo la scala di produzione, sia allargando i confini territoriali di attività, sia acquisendo altri servizi e consolidando la tendenza alla gestione *multiutility*.

La situazione e gli andamenti dei diversi settori considerati all'interno del comparto sono spesso differenziati in conseguenza delle loro particolarità.

A tale riguardo è del tutto specifico il caso dei trasporti in cui, come è noto, i ricavi tariffari coprono solo in parte i costi che, per una quota variabile nelle diverse realtà locali, vengono compensati mediante trasferimenti pubblici erogati dalle Regioni. In relazione a tale problema e alle caratteristiche produttive del settore (rilevanti diseconomie esterne da congestionamento, modesta possibilità di adozione di innovazioni, elevata componente di costo del personale) le imprese di trasporto rappresentano un'eccezione rispetto alla tendenza complessiva del comparto e registrano *deficit* di esercizio che, pur essendo ancora abbastanza elevati, non sono neanche paragonabili a quelli di non molti anni or sono. Si pensi infatti che fino alla metà dello scorso decennio essi superavano i 600 milioni di euro, successivamente la situazione ha registrato un forte miglioramento e una stabilizzazione in conseguenza dei quali i disavanzi sono stati mantenuti sostanzialmente sotto controllo e, pur con le oscillazioni derivanti prevalentemente dalla disponibilità di risorse per i trasferimenti pubblici, hanno avuto un profilo decrescente attestandosi poco al di sopra dei 110 milioni di euro nel 2003 e scendendo a 90 milioni di euro nelle stime relative al 2004.

Altro settore da trattare a parte è quello della edilizia residenziale pubblica, rappresentato dagli IACP, ora variamente denominati dalle Regioni. I ricavi in questo settore sono costituiti in larga parte dai canoni di affitto degli alloggi e degli altri locali, di proprietà degli stessi enti, o gestiti per conto dello Stato o dei comuni, dai contributi dello Stato per la costruzione, il recupero e la manutenzione degli alloggi sociali e dal ricavato dell'alienazione di parte del patrimonio. La situazione in questo settore presenta una preoccupante tendenza al regresso dovuto alla riduzione consistente del gettito derivante dalle cessioni del patrimonio *ex lege* 560/93 e contemporaneamente alla quasi totale cessazione dei trasferimenti dallo Stato a copertura degli investimenti, con la conseguenza di un risultato operativo che è passato rapidamente da valori positivi a valori fortemente negativi e in ulteriore peggioramento. Si sottolinea, al riguardo, che fino al 2000 il risultato operativo con segno più si attestava intorno ai 300 milioni di euro, che esso è sceso al di sotto dei 50 milioni di euro nel 2001 e che ha cambiato di segno nell'anno successivo precipitando poi nei due anni seguenti a 170 e 200 milioni di euro. Il principale problema è che la cessione di quote importanti del patrimonio a valori inferiori ad un terzo di quello di mercato non ha prodotto risorse sufficienti a consentire un ricambio del patrimonio ed un mantenimento della stessa quota quantitativa. Questo fenomeno peraltro ha avuto un *trend* in incremento fino al 1998, per iniziare una rapida discesa a partire dall'anno successivo ed è destinato ad assestarsi su valori poco inferiori a quelli attuali. Oltre ad aver comportato una riduzione del numero di alloggi gestiti ciò ha reso più complessa la gestione di un patrimonio ormai frammentato in condomini misti: calano le entrate da canoni e servizi ma aumenta in parallelo il costo della struttura. Questa situazione di disagio richiede un'attenzione dello Stato e delle Regioni per ripristinare condizioni di equilibrio che il sistema, in base alle regole attuali (canoni calmierati e non compensati da trasferimenti), non riesce più a trovare.

Una considerazione particolare, poi, va condotta per gli acquedotti che hanno manifestato nel periodo in esame una sensibile tendenza al miglioramento e allo sviluppo: da un lato il risultato operativo che si è attestato nel biennio 2000-2001 rispettivamente sui 250 e 220 milioni di euro, dall'altro gli investimenti che sono cresciuti impetuosamente (ad un tasso medio annuo di oltre il 25%) raggiungendo la cifra di 1.750 milioni di euro nelle stime 2004. A partire dal 2002 e, in particolare nel biennio successivo le condizioni di economicità del settore subiscono un graduale ridimensionamento e i risultati operativi, in precedenza costantemente positivi e in crescita registrano un certo rallentamento scendendo progressivamente a 196 milioni di euro nel 2002, 189 milioni nel 2003 e 170 milioni nel 2004. Rileva sottolineare, a questo proposito, che oltre alle cause generali sopra indicate relative all'incertezza del quadro normativo, nel settore idrico pesano soprattutto le mancate delibere CIPE relative alle manovre tariffarie 2003 e 2004 per le gestioni sottoposte al regime transitorio che rappresentano ancora la percentuale maggioritaria. Questa situazione di difficoltà sul fronte dei ricavi non risulta avere finora prodotto riflessi sugli investimenti che hanno proseguito un *trend* di crescita assai accentuato. Occorre tuttavia considerare che il mantenimento delle tariffe ai livelli più bassi d'Europa, il loro prolungato congelamento e la conseguente interruzione di un percorso volto a garantire la piena copertura dei costi comprendenti la remunerazione del capitale investito, priva il settore, il cui fabbisogno di investimenti è massiccio, di un'importante possibilità di attrarre risorse, anche private e di fare ricorso a strumenti di finanziamento innovativi.

### **8.3. - I BILANCI DI COMPETENZA DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE**

#### **8.3.1. - Il bilancio di competenza dello Stato**

##### ***Risultati di sintesi accertamenti e impegni esercizio finanziario 2004***

Alla fine dell'esercizio 2004, sulla base dei dati provvisori per gli accertamenti ed impegni al momento disponibili, la gestione di competenza ha concluso con un saldo netto da finanziare, pari alla differenza tra il totale delle entrate e delle spese finali, di milioni di euro 26.460.

I risultati provvisori della gestione di competenza 2004 a raffronto nel seguente prospetto con le risultanze del consuntivo 2003 mettono in luce più specificamente che il saldo netto da finanziare registra una forte riduzione passando da 32.121 a 26.477 milioni di euro.

Per concludere, i saldi delle operazioni finali relativi agli accertamenti presentano un incremento pari a 985 milioni di euro; per gli impegni, si registra, invece, un decremento pari a 4.676 milioni di euro.

Nei due successivi paragrafi si forniscono dettagliate specificazioni sull'andamento degli accertamenti e degli impegni negli esercizi finanziari 2003 e 2004.

**BILANCIO DELLO STATO: Risultati degli anni 2002-2004 Analisi degli impegni ed accertamenti (al lordo delle regolazioni contabili) (milioni di euro)**

	2002	2003	2004	Variazioni assolute
				2004/2003
<b>ACCERTAMENTI</b>				
- Tributari	345.308	367.408	374.527	7.119
- Altri accertamenti	47.495	52.099	45.965	-6.134
<b>TOTALE ACCERTAMENTI</b>	<b>392.803</b>	<b>419.507</b>	<b>420.492</b>	<b>985</b>
<b>IMPEGNI</b>				
- Correnti	378.832	391.732	401.835	10.103
- In conto capitale	57.913	59.896	45.117	-14.779
<b>TOTALE IMPEGNI</b>	<b>436.745</b>	<b>451.628</b>	<b>446.952</b>	<b>-4.676</b>
<b>SALDO NETTO DA FINANZIARE</b>				
<b>FABBISOGNO (-)</b>	<b>-43.942</b>	<b>-32.121</b>	<b>-26.460</b>	<b>5.661</b>

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE.

**Analisi degli accertamenti**

Per quanto riguarda le entrate, nel prospetto che segue sono poste a raffronto le risultanze provvisorie degli accertamenti 2004 con quelle definitive del 2002 e 2003.

Nel 2004 le entrate finali hanno registrato, rispetto al 2003, un moderato aumento di 985 milioni di euro (+ 0,2%), risultante da un incremento di milioni 7.119 (+ 1,9%) ascrivibile al comparto delle entrate tributarie e da una diminuzione di milioni 6.134 (- 11,8%) riferito ad altri cespiti.

Va, comunque, tenuto presente che, a motivo della provvisorietà delle risultanze riferite al 2004, non sono da escludere - analogamente a quanto verificatosi nei precedenti esercizi - adeguamenti dell'indicato gettito.

Nell'ambito del comparto delle entrate tributarie l'aumento del relativo gettito di 7.119 milioni (+1,9%) deriva dalla modesta diminuzione delle imposte dirette di 853 milioni (-0,5%) e dall'aumento delle imposte indirette per milioni 7.972 (+4,5%).

Nella categoria delle imposte dirette si evidenziano principalmente: l'aumento dell'IRPEF (+ milioni 1.512, pari al +1,1%) e delle ritenute sui redditi di capitale (+ milioni 1.671, pari al +16,2%), mentre si registra una riduzione per quanto riguarda i condoni, in relazione alle scadenze previste per i versamenti da parte dei contribuenti (- milioni 3.099, pari al -39,4%) e le altre imposte sostitutive (- milioni 658, pari al -41,0%). Non significative in termini assoluti sono le variazioni, sia in aumento che in diminuzione, registrate per i restanti tributi della categoria in esame; per quanto concerne l'ILOR, tributo ormai soppresso, si registrano accertamenti di entrate esclusivamente per l'emissione di ruoli negli anni considerati, riferiti comunque ad anni precedenti alla sua soppressione.

Di seguito viene riportata l'analisi per articoli degli accertamenti per IRPEF, IRES e Imposta sostitutiva (ritenute sui redditi da capitale).

## XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	Accertamenti (milioni di euro)			Variazioni %	
	2002	2003	2004	2003/2002	2004/2003
<b>IMPOSTE DIRETTE</b>	181.207	189.000	188.147	4,3	-0,5
di cui:					
- IRPEF	128.598	132.081	133.593	2,7	1,1
- IRES	31.578	30.364	30.339	-3,8	-0,1
- ILOR	850	500	355	-41,2	-29,0
- Ritenute sui redditi di capitale	11.801	10.286	11.957	-12,8	16,2
- Ritenuta sui dividendi	317	267	307	-15,8	15,0
- Condoni imposte dirette	69	7.871	4.772	-	-39,4
- Sostitutive art. 3 legge 662/96	3.745	3.739	3.754	-0,2	0,4
- Altre imposte sostitutive	1.810	1.604	946	-11,4	-41,0
- Giochi di abilità e concorsi pronostici	159	159	134	-	-15,7
<b>IMPOSTE INDIRETTE</b>	164.101	178.408	186.380	8,7	4,5
<b>AFFARI</b>	19.900	26.236	27.580	31,8	5,1
di cui:					
- Concessioni governative	912	1.148	1.066	25,9	-7,1
- Registro, bollo e sostitutiva	8.559	8.630	10.116	0,8	17,2
<b>SCAMBIO BENI E SERVIZI</b>	119.920	127.390	127.831	6,2	0,3
di cui:					
- IVA	98.721	105.392	106.088	6,8	0,7
- Oli minerali	20.605	21.145	21.160	2,6	0,1
<b>CONSUMI</b>	15.254	16.860	17.285	10,5	2,5
di cui:					
- Tabacchi	7.871	8.047	8.693	2,2	8,0
<b>LOTTO E LOTTERIE</b>	9.027	7.922	13.684	-12,2	72,7
<b>TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE</b>	<b>345.308</b>	<b>367.408</b>	<b>374.527</b>	<b>6,4</b>	<b>1,9</b>
<b>ALTRE ENTRATE</b>	47.495	52.099	45.965	9,7	-11,8
di cui:					
- Assicurazioni R.C. auto	1.602	1.745	1.785	8,9	2,3
- Retrocessioni, dietimi di interesse e SWAP	8.047	3.709	3.640	-53,9	-1,9
- Soppressioni gestioni fuori bilancio	339	364	395	7,4	8,5
- Dividendi	2.521	2.421	2.918	-4,0	20,5
- Utili di gestione istituto di emissione	304	39	31	-87,2	-20,5
- Avanzo gestione Monopoli	47	57	48	21,3	-15,8
<b>TOTALE ENTRATE FINALI</b>	<b>392.803</b>	<b>419.507</b>	<b>420.492</b>	<b>6,8</b>	<b>0,2</b>

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE.

## XIV LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	Accertamenti (milioni di euro)			Variazioni %	
	2002	2003	2004	2003/2002	2004/2003
IRPEF	128.598	132.081	133.593	2,7	1,1
- Ruoli	3.553	4.185	2.801	17,8	- 33,1
- Ritenute sui dipendenti pubblici	9.927	10.453	10.502	5,3	0,5
- Ritenute sui dipendenti privati	83.476	84.536	88.456	1,3	4,6
- Ritenute d'acconto per redditi di lavoro autonomo	9.925	10.643	10.933	7,2	2,7
- Versamenti a saldo per autotassazione	5.507	5.296	4.921	- 3,8	- 7,1
- Versamenti acconto per autotassazione	15.944	16.861	15.904	5,8	- 5,7
- Accertamento con adesione	266	107	76	- 59,8	- 29,0
IRRES	31.578	30.364	30.339	- 3,8	- 0,1
- Ruoli	1.257	1.622	1.975	29,0	21,8
- Versamenti a saldo per autotassazione	7.458	6.525	6.404	- 12,5	- 1,9
- Versamenti acconto per autotassazione	22.726	22.158	21.900	- 2,5	- 1,2
- Accertamento con adesione	137	59	60	- 56,9	1,7
IMPOSTA SOSTITUTIVA	9.236	7.802	6.905	- 15,5	- 11,5
- Ritenute su interessi, premi ed altri frutti corrisposti da aziende ed istituti di credito	3.971	3.014	2.298	- 24,1	- 23,8
- Ritenute sugli interessi dei titoli di Stato	106	35	27	- 67,0	- 22,9
- Ritenute sulle obbligazioni e titoli similari di istituti di credito a medio e lungo termine	72	127	116	76,4	- 8,7
- Ritenute sulle obbligazioni e titoli similari emessi da altri soggetti	25	2	9	- 92,0	350,0
- Ritenute sulle obbligazioni convertibili	49	1	-	- 98,0	-
- Imp. sost. sugli interessi, premi ed altri frutti di talune obblig. di cui al D. legisl. 1.4.96, n. 239	4.415	3.823	3.884	- 13,4	1,6
- Altre ritenute	598	800	571	33,8	- 28,6

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE.

Per quanto concerne le imposte indirette, si segnala che tutte le categorie che compongono la voce, hanno registrato un incremento; tale incremento pari a milioni 7.972 (+4,5%), risulta così ripartito: Affari (+ milioni 1.344, pari al 5,1%), Scambio di beni e servizi (+ milioni 441, pari allo 0,3%), Imposte sui consumi (+ milioni 425, pari al 2,5%) e Lotto e lotterie (+ milioni 5.762, pari al 72,7%).

Relativamente alla categoria "Affari", gli aumenti registrati dall'imposta di bollo (+ milioni 802, pari al 20,1%), dall'imposta sulle assicurazioni (+ milioni 362, pari al 13,2%) e dal versamento anticipato delle riscossioni da parte delle banche (+ milioni 2.494, pari al 92,7%) sono ascrivibili agli effetti derivanti dal decreto-legge 282/2004, convertito, con modificazioni, dalla legge 307/2004:

Nella categoria economica delle "Imposte sul movimento e scambio delle merci e dei servizi" l'andamento degli accertamenti dell'anno 2004 non ha subito significative variazioni rispetto a quello relativo all'anno precedente.

Nella successiva voce relativa alle "Imposte sui consumi" l'aumento del gettito (+425 milioni, pari all'2,5%) si riferisce principalmente all'imposta di consumo sui tabacchi (+ milioni 646, pari all'8%).

Nell'ambito della categoria del "Lotto e lotterie", il significativo incremento registrato è dovuto alle somme relative al lotto (+4.751 milioni, pari al 68,5%) e ai proventi dell'attività di gioco (+ milioni 488, pari al 101,9%) che nell'anno precedente erano destinati alla società di cartolarizzazione.

Le entrate diverse da quelle tributarie hanno fatto registrare, nel complesso, accertamenti per milioni 45.965, con una diminuzione di milioni 6.134 (-11,8%) dovuto principalmente alla diminuzione delle somme da destinare al fondo ammortamento titoli di Stato (- milioni 9.065). Tra le altre voci si evidenziano di seguito le principali variazioni:

- Retrocessioni, dietimi e swap di interesse (- milioni 69);
- Rientro dei capitali dall'estero (- milioni 615);
- Redditi da capitale (+ milioni 43);
- Vendita di beni e servizi (+ milioni 509);
- Sanatoria opere edilizie abusive (+ milioni 599);
- Vendita immobili enti previdenziali pubblici (+ milioni 2.987);
- Trasferimenti (+ milioni 3.465).

### ***Analisi degli impegni***

Gli impegni per operazioni finali ed al lordo delle regolazioni contabili, con riferimento ai dati definitivi 2002 e 2003 ed alle risultanze provvisorie per il 2004, vengono riportati nel prospetto che segue.

Il decremento complessivo degli impegni provvisori 2004 (446.952 milioni) nei confronti di quelli dell'esercizio precedente (451.628 milioni di euro), è la risultante di una contrazione che ha interessato esclusivamente le spese impegnate in conto capitale, mentre quelle di parte corrente registrano un aumento per 10.103 milioni.

Più specificamente la crescita registrata negli impegni correnti è la risultante di:

- maggiori impegni per i trasferimenti alle amministrazioni pubbliche aumentate di 8.853 milioni; in particolare l'aumento riguarda i trasferimenti destinati alle Regioni (a titolo

**BILANCIO DELLO STATO: Analisi Economia degli impegni (lordo delle regolazioni contabili)**  
(milioni di euro)

	2002	2003	2004	Variazioni 2004/2003	
				Assolute	%
<b>SPESE CORRENTI</b>					
Reddito del lavoro dipendente	73.048	77.388	77.574	186	0,2
IRAP	3.939	4.278	4.279	1	-
Consumi intermedi	10.688	13.605	13.638	33	0,2
Trasferimenti correnti ad Amministrazioni pubbliche:	153.158	159.548	168.401	8.853	5,5
- amministrazioni centrali	7.611	8.455	8.483	28	0,3
- amministrazioni locali:	80.472	83.857	90.042	6.185	7,4
- regioni	59.798	63.325	68.271	4.946	7,8
- comuni	13.280	12.886	14.004	1.118	8,7
- altre	7.394	7.646	7.767	121	1,6
- enti previdenziali e assistenza sociale	65.075	67.236	69.876	2.640	3,9
Trasferimenti correnti a famiglie e ISP	3.217	3.972	4.082	110	2,8
Trasferimenti correnti a imprese	4.286	5.106	5.099	-7	-0,1
Trasferimenti correnti a estero	1.501	1.589	1.505	-84	-5,3
Risorse proprie CEE	11.844	12.822	14.138	1.316	10,3
Interessi passivi e redditi da capitale	76.595	71.304	62.558	-8.746	-12,3
Poste correttive e compensative	39.356	41.371	49.890	8.519	20,6
Ammortamenti	756	163	163	-	-
Altre uscite correnti	444	586	508	-78	-13,3
<b>Totale Spese Correnti</b>	<b>378.832</b>	<b>391.732</b>	<b>401.835</b>	<b>10.103</b>	<b>2,6</b>
<b>SPESE IN CONTO CAPITALE</b>					
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	5.265	5.747	5.620	-127	-2,2
Contributi agli investimenti ad Amm.ni pubbliche:	24.089	22.397	23.800	1.403	6,3
- amministrazioni centrali	12.183	9.895	11.762	1.867	18,9
- amministrazioni locali:	11.206	11.555	11.048	-507	-4,4
- regioni	6.077	6.214	6.233	19	0,3
- comuni	4.445	4.518	3.891	-627	-13,9
- altre	684	823	924	101	12,3
- enti previdenziali e assistenza sociale	700	947	990	43	4,5
Contributi agli investimenti ad imprese	5.370	10.116	6.959	-3.157	-31,2
Contributi agli investimenti a famiglie e ISP	214	258	115	-143	-55,4
Contributi agli investimenti ad estero	241	222	248	26	11,7
Altri trasferimenti in conto capitale	16.209	13.977	2.693	-11.284	-80,7
Acquisizione di attività finanziarie	6.525	7.179	5.682	-1.497	-20,9
<b>Totale Spese Capitali</b>	<b>57.913</b>	<b>59.896</b>	<b>45.117</b>	<b>-14.779</b>	<b>-24,7</b>
<b>IN COMPLESSO</b>	<b>436.745</b>	<b>451.628</b>	<b>446.952</b>	<b>-4.676</b>	<b>-1,0</b>

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE.